

Allegato 1.1)

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2024

ENTE RICHIEDENTE	Zerocento Società Cooperativa Sociale Onlus
TITOLO DEL PROGETTO	IN ASCOLTO: dalle famiglie ai minori 2.0
VALENZA TERRITORIALE / REGIONALE	Distretto di Faenza (Unione dei Comuni della Romagna Faentina)

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La Zerocento Società Cooperativa Sociale Onlus da anni si occupa della realtà adolescenziale, operando infatti dal 1986 nel territorio dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina attraverso un'attenta e costante osservazione dei bisogni di questa fascia di età, a cui ha cercato di rispondere con un ventaglio di offerte in base alla tipologia e peculiarità della domanda con il coinvolgimento in una rete di lavoro delle agenzie amministrative ed educative territoriali. A seguire riportiamo le esperienze più recenti e significative: Gestione da oltre vent'anni dei Centri di Aggregazione di Solarolo e Riolo Terme su mandato dei Servizi Sociali Associati ed in seguito con aggiudicazione di bando di gara dell'Unione della Romagna Faentina; Gestione dei Gruppi Educativi di Sostegno allo Studio di Casola Valsenio e Brisighella (già Centri di Aggregazione) su mandato dei Servizi Sociali Associati ed in seguito con aggiudicazione di bando di gara dell'Unione della Romagna Faentina; Progettazione e realizzazione dal 2010 di interventi e attività a favore di preadolescenti e adolescenti, legge regionale n. 14/08. Un lungo periodo di sperimentazione che ha permesso oggi di consolidare una metodologia di lavoro che fonda le sue basi nella conoscenza dei territori (e dei fabbisogni del target di riferimento) e nelle sinergie locali. Un know-how fondamentale per lo sviluppo e crescita delle nuove potenzialità esistenti e che si stanno affacciando. Partendo quindi da questa esperienza territoriale si declinano i seguenti **obiettivi** per il progetto: valorizzazione dei luoghi di aggregazione presenti sul territorio e delle attività educative; promozione del benessere attraverso il potenziamento dei fattori di protezione legati ad esperienze costruttive con il gruppo dei pari e di valorizzazione personale; promozione di responsabilità sociale, sostenibilità ambientale e lotta al cambiamento climatico anche in seguito a quanto vissuto a causa degli eventi alluvionali che hanno interessato i territori di riferimento nel maggio 2023; coinvolgimento delle famiglie nei progetti e nelle iniziative rivolte ai minori del territorio.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO
(massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Grazie all'esperienza di quest'anno, risulterà più snella la parte relativa all'indagine sull'adesione al progetto proposto, mentre verrà chiesto un feedback agli attori coinvolti (scuole, servizi sociali, famiglie...) sul funzionamento dello sportello e le possibilità di miglioramento.

La promozione avverrà tramite i canali social della Cooperativa Sociale, dell'Unione della Romagna Faentina e dei servizi aggregativi e direttamente con le famiglie coinvolte.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il Centro di Aggregazione Giovanile e il Gruppo Educativo di Sostegno sono servizi che si collocano nell'ambito delle offerte socio-educative rivolte a preadolescenti e adolescenti e perseguono una finalità di prevenzione del disagio e promozione del benessere, attraverso interventi educativi nell'ambito dell'aggregazione, della socializzazione, della promozione culturale e dell'apertura al territorio. I centri vogliono rappresentare il luogo privilegiato: dell'ascolto dei bisogni e delle esigenze manifeste o latenti dei minori per favorire una crescita personale armoniosa e consapevole; per generare occasioni di sviluppo della creatività; creare momenti di partecipazione sociale attiva di singoli o di gruppi; far sperimentare rapporti e relazioni costruttive con i coetanei, in cui compiere un percorso educativo e di formazione mediato e sostenuto da figure adulte significative. Mirano inoltre ad offrire un supporto allo studio, al consolidamento delle competenze acquisite e adozione di un corretto metodo di studio con sviluppo delle abilità personali di auto-efficacia rispetto all'assolvimento dei carichi scolastici.

Nell'anno 2023, grazie ai fondi ricevuti dal bando I.14 2023, è stato avviato lo sportello d'ascolto dedicato agli adulti di riferimento dei ragazzi frequentanti i centri e non, in quanto, da una macro lettura sull'andamento dei bisogni espressi da questo preciso target, si è potuto osservare quanto sia fondamentale il ruolo genitoriale nella buona riuscita di un intervento e quanto poco questo aspetto venga in realtà preso in carico; le famiglie sempre più si mostrano in difficoltà e in difetto rispetto alle capacità genitoriali esercitate: le dinamiche di relazione con i figli risultano sempre più fonte di grande preoccupazione e senso di inadeguatezza. La possibilità di affidarsi a una figura competente permette loro di avere un supporto, ricevere maggiori competenze educative, o semplicemente ricevere rassicurazioni sul proprio operato.

Per lo sportello d'ascolto è stata individuata una figura specialistica che fornisce, per tutti coloro che decidono di usufruirne, uno spazio di confronto e di pensiero sulle proprie azioni e sulla qualità delle proprie scelte, nell'ottica di favorire una migliore conoscenza di sé, di accrescere la consapevolezza di essere responsabili del benessere psicofisico proprio, dei propri figli e della propria famiglia. Lo sportello è stato pensato e attivato per favorire la promozione al cambiamento.

L'accesso allo sportello avviene mediante il centro di aggregazione, che ha permesso al/agli genitore/i di essere accolto/i: in un primo momento dagli educatori del centro ed eventualmente, se indirizzati, in un secondo momento dalla psicologa. Al genitore inoltre viene data la possibilità di creare un percorso di sostegno condiviso con il centro per la gestione del/della figlio/a, partendo dalle indicazioni e strategie fornite dallo sportello e in collaborazione con gli educatori che accolgono quotidianamente i minori.

Il progetto partirà dal lavoro svolto dagli operatori dei centri sul territorio in questi anni e sarà declinato nelle seguenti azioni:

1. proseguimento dello **sportello d'ascolto** gratuito e di libero accesso all'interno del centro tramite la figura specialistica e rivolto alle famiglie, per offrire loro uno spazio di ascolto, di supporto educativo e psicologico, volto a sostenere il ruolo genitoriale.

2. realizzazione di **incontri formativi e di approfondimento** aperti ai territori, in particolare alle famiglie e ai minori.

3. realizzazione di un podcast come strumento inclusivo rivolto ai ragazzi frequentati dei centri di aggregazione.

AZIONE 1 – Proseguimento dello sportello d’ascolto

Lo sportello d’ascolto ha fatto emergere quanto risulti al momento funzionale la presenza nel territorio di un servizio gratuito che accolga i genitori e tutti gli adulti che sono in relazione con adolescenti e pre-adolescenti. Tale necessità si è amplificata in seguito agli eventi alluvionali di maggio 2023.

La prima azione avrà quindi come scopo quello di fornire un proseguo a questo servizio, per dare continuità alle famiglie che già stanno svolgendo un percorso di supporto alle genitorialità e accogliere tutti coloro che ancora non vi hanno potuto accedere.

Si procederà con un nuova promozione del servizio dello sportello d’ascolto mediante i canali social della Cooperativa Sociale, della Romagna Faentina, dei centri di aggregazione, e della scuola.

AZIONE 2 – Momenti formativi e di supporto alla cittadinanza

La figura dedicata allo sportello di ascolto permetterà di garantire uno spazio di supporto agli educatori dei centri aggregativi per la lettura e analisi di situazioni e comportamenti problema che si presentano all’interno dei centri e che necessitano di strategie al fine di agire sulle situazioni di rischio, sia già conosciute perché appartenenti ad un utenza frequentante, sia da conoscere perché segnalate dalla scuola o dal servizio sociale. La stessa figura si occuperà inoltre di proporre incontri formativi aperti alla cittadinanza sul superamento dello stress post traumatico, rivolti in particolare alle famiglie e ai minori che hanno subito sia direttamente che indirettamente le conseguenze degli eventi alluvionali; a questi seguirà un incontro informativo volto a sensibilizzare sul tema del cambiamento climatico e sulle azioni che si possono mettere in campo per prevenire i disastri ambientali (incontro per cui verrà coinvolta altra figura competente). Inoltre gli incontri formativi da dedicare alla cittadinanza riprenderanno il tema dell’utilizzo consapevole di Internet, inteso come spazio vitale di condivisione e conoscenza per le nuove generazioni: approfondire ed elaborare una consapevolezza da parte dei ragazzi sui pericoli correlati ad una mal gestione dello strumento, in particolare rispetto alle parole chiave privacy, reputazione, bullismo informatico, contenuti inopportuni, dipendenza, sovraccarico di informazioni; informare e aiutare i genitori nella gestione del tempo passato con i media digitali da parte dei loro figli. Tema che risulta necessario approfondire e che deve poter essere affrontato con continuità in considerazione delle sempre maggiori problematiche ed evoluzioni che caratterizzano lo sviluppo digitale sociale.

AZIONE 3 – Il podcast come strumento inclusivo

Il correlazione alla formazione digitale e allo sviluppo di una consapevolezza sull’utilizzo dei canali social e in coerenza con l’obiettivo inerente alla realizzazione di azioni di sviluppo digitale sociale, verrà proposta anche la produzione di un podcast.

La tecnologia può essere inclusiva, in quanto ci permette di raggiungere risultati che non sempre sono immediatamente alla nostra portata. Il digitale può fornire a tutti i minori alternative preziose e stimolare diverse competenze. La realizzazione del podcast si prefigge i seguenti obiettivi: lavorare in ottica inclusiva e preventiva; stimolare un dialogo dinamico e partecipato; sviluppare uno spazio di ascolto e fiducia; sviluppare un ambiente positivo e che sia di sostegno allo sviluppo delle abilità sociali; creare l’opportunità di poter esprimere

i propri interessi. Il podcast sarà strutturato su episodi a struttura fissa: slot 1, interviste; slot 2, consigli musica, serie tv, libri, ecc; slot 3 attualità, cultura generale.

L'input iniziale infatti arriverà dall'esperienza dei giovani che verranno poi reindirizzati dagli educatori. Verranno suddivisi i ruoli per raccogliere il materiale necessario e creare gli episodi. Il podcast infine sarà pubblicato all'interno dei canali dei centri di aggregazione.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Centri di Aggregazione di Solarolo e Riolo Terme; Gruppo Educativo di Sostegno allo Studio di Casola Valsenio; Scuole del territorio del distretto di riferimento (Unione della Romagna Faentina).

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il numero dei destinatari diretti fa riferimento agli utenti attualmente iscritti ai centri coinvolti nel progetto: centri di Aggregazione di Solarolo e Riolo Terme; gruppo Educativo di Sostegno allo Studio di Casola Valsenio: mediamente coinvolgono complessivamente circa 150 preadolescenti e adolescenti prevalentemente nella fascia 11 – 16. Come destinatari indiretti sono da considerare le famiglie dai ragazzi, gli insegnanti dei plessi scolastici coinvolti, le assistenti sociali territoriali e le associazioni.

Attraverso la realizzazione di questo progetto è previsto un consolidamento dell'utilizzo dello sportello di ascolto come strumento dedicato al territorio attraverso i centri aggregativi ed è prevista inoltre una massiccia adesione per la realizzazione del podcast, in quanto risulta un'attività che in più occasioni è stata richiesta dai minori attualmente frequentanti.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La capacità di utilizzare la rete dei servizi e delle realtà territoriali è uno degli aspetti più positivi che la Cooperativa Zerocento ha maturato e consolidato in questi ormai quasi quarant'anni nei territori della Romagna Faentina; la cooperativa ha avuto modo nel tempo sia di consolidare le proprie risorse e capacità operative a livello sociale, che di mettere in atto delle collaborazioni con più realtà associative dei territori di appartenenza. Da questa capacità di creare rete, sono nati progetti trasversali che hanno visto incentrata l'azione di progettazione sull'adolescenza, sull'agio e la prevenzione. Azioni che continuano ad essere in continua evoluzione e rimodulazione per poter rispondere al meglio ai bisogni emergenti. Particolare riferimento va alle associazioni sportive e culturali del territorio faentino.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La Cooperativa Zerocento ha sempre perseguito la scelta strategica della collaborazione con gli enti istituzionali nella promozione di programmi di prevenzione e protagonismo giovanile, prediligendo le istituzioni del territorio di appartenenza in quanto la vicinanza e la conoscenza del territorio in cui si opera è ritenuta fondamentale per ottenere risultati positivi. Sebbene il lavoro di fiducia e collaborazione con il territorio tutto non sia mai mancato, occorre da questo ripartire e rivedere i bisogni che a causa dei continui cambiamenti socio-culturali verranno sempre meno introiettati all'interno di uno spazio fisico chiuso e specifico per adolescenti, ma anzi si avverte fin d'ora la necessità di un lavoro di educazione "aperto" e maggiormente inclusivo con le figure educative vicine al target di riferimento e cioè le famiglie, la scuola e la comunità tutta. La sinergia fondamentale è quindi prevista con i referenti Istituzionali dell'Unione della Romagna Faentina – Servizi alla

Comunità e Centro per le Famiglie e con il mondo della Scuola sfruttando nello specifico le relazioni avviate con diversi insegnanti e dirigenti dei plessi territoriali.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Trimestralmente il progetto sarà analizzato congiuntamente agli attori coinvolti in merito a: feedback ricevuti, numero di accessi allo sportello, numero incontri formativi e informativi realizzati e relativo livello di partecipazione, adesione alla realizzazione del podcast.

Al termine del progetto verrà redatta una relazione inerente a: quali e quante famiglie hanno avuto accesso, quali sono state le maggiori problematiche affrontate, quale impatto ha avuto, a livello territoriale, la presenza di questo specifico sportello di ascolto; quali tematiche verranno sviluppate attraverso il podcast e quali azioni-reazioni scaturiranno dagli episodi proposti.